

Stop agli esami che non servono grazie ad Ermete

Creato a Rovigo un importante strumento per i medici che fa del Veneto un modello a livello internazionale

'ERMETE', un progetto che nasce a Rovigo e che potrebbe rappresentare una risposta alla recente bozza di decreto emanata dal Ministero della salute sul controllo della prescrizione degli esami. Il ministro della salute Beatrice Lorenzin ha stilato una lista di 208 esami che vengono prescritti con troppa leggerezza e troppo frequentemente, frutto della cosidd-



Alessandro Camerotto, coordinatore scientifico dell'iniziativa

COME FUNZIONA
Propone informazioni aggiornate, fruibili, suggerendo esami indicati

detta 'medicina difensiva' che tanto ha preso piede negli ultimi anni, che saranno coperti dal sistema sanitario nazionale solo a certe condizioni, prevedendo inoltre sanzioni per i medici che non rispettano i limiti imposti.

I NUOVI METODI di controllo hanno immediatamente incontrato la resistenza della classe medica e delle associazioni di pazienti e cittadini, pronti a manifestazioni nazionali nei mesi di ottobre e novembre.

Sarebbe interessante fare arrivare a Roma la voce del sistema adottato, a questo proposito, in Veneto. Basta fare una ricerca online per accorgersi che qui esiste già un modo per controllare e regolare l'appropriatezza descrittiva.

SI CHIAMA 'Ermete', appunto, ed è frutto del lavoro di un grup-

po di medici pubblici coordinati dal dottor Alessandro Camerotto, supportato dalla Regione e dal **consorzio di ricerca Arsenal per l'innovazione e la sanità digitale**. Niente divieti, paletti e, soprattutto, niente multe per i medici che grazie al 'messaggero degli dei' possono chiedere un consulto telematico prima di prescrivere un esame al paziente.

NATO NEL 2004 da un'idea di Camerotto, direttore della medicina di laboratorio dell'azienda Ulss 18, Ermete propone informazioni sintetiche, aggiornate, immediatamente fruibili, suggerendo gli esami più indicati da prescrivere al paziente in base alla richiesta inserita nel computer dal medico.

Lo scopo del nuovo programma è di ridurre al minimo gli errori di prescrizione, diminuendo, di con-

seguenza, la spesa sanitaria imputabile agli esami fatti inutilmente che si attesta su circa il 33% del totale.

I suggerimenti che il medico riceve in risposta alla sua richiesta sono stati costruiti da un comitato scientifico appositamente creato tra i professionisti del settore e linee guida internazionali. Il medico è libero o meno di accogliere i

I BENEFICI
Niente multe in vista per i professionisti grazie ad un consulto telematico

suggerimenti ricevuti, a condizione che responsabilmente motivi scientificamente la mancata adesione alla proposta.

I RISULTATI della sperimentazione con i medici del Veneto sono davvero eclatanti, con un notevole risparmio sui costi della sanità e sulla salute dei cittadini, non più sopraffatti da esami inutili. Il software in questione non crea vincoli formali né per i medici, né per i pazienti pur raggiungendo il risultato che il governo spera di ottenere con il suo decreto tanto contestato.

POTREBBE, dunque, arrivare proprio dal capoluogo polesano la quadratura del cerchio tra le esigenze dei pazienti, dei medici non più obbligati a lavorare sotto una pesante spada di Damocle, e delle novità che vuole introdurre il governo.

r. i.





Dall'estrazione e ricostruzione dei denti alla radiologia diagnostica con risonanze e tomografie, sono 208 gli esami sotto la lente del ministero della Salute

In breve

Prescrizioni

Alla base di una corretta prescrizione c'è un adeguato livello di conoscenza da parte dei medici.

Modalità

Ermete, una modalità di knowledge realizzata attraverso l'Information and Communication Technology.

Conoscenza

La conoscenza in Ermete è trasmessa attraverso gli indirizzi di prescrivibilità prodotti dal board.

Lavoro

Strumento di lavoro per i medici nella scelta degli esami di laboratorio per un'effettiva governance nella prescrizione.

IL MINISTRO

**Lorenzin:
«Gli eccessi
costano
miliardi»**

Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin ha di recente presentato ai sindacati dei medici la lista di 208 esami a rischio spreco, con relative eccezioni in base alle quali è possibile ottenere comunque la prestazione a carico del sistema sanitario. «Non è che sono stati tagliati la Risonanza magnetica o la Tac - ha spiegato il ministro - . Andiamoci piano. Si vuole avere un'appropriatezza della prescrizione diagnostica: ovvero che le persone siano indirizzate a fare le diagnosi che servono e non quelle che non servono. In Italia l'eccesso di prestazioni costa allo Stato 13 miliardi di euro l'anno».